



Danni da mosca dell'olivo

Foto © AAO

Newsletter 64

7 dicembre 2025

Raccolta olive 2025/2026

Le previsioni prevedono una flessione del 10% in Spagna per caldo record e scarse precipitazioni, un incremento del 21% per l'Italia che potrebbe risalire al 2° posto mentre importante calo del 21% in Tunisia e ben il 43% in Turchia.

Regalare olio d'oliva a Natale

L'olio extravergine è un dono quotidiano, intimo e significativo, molto più originale e duraturo dei regali standardizzati. Regalare olio crea relazione e memoria entrando nella vita di chi lo riceve. L'olio è utile, intelligente, salutare, quotidiano, elegante e culturale.

Esportazioni oli da olive

Secondo l'Osservatorio Certified Origins, gli Stati Uniti restano il principale mercato extra Ue per il comparto oleario europeo. Così, nonostante l'imposizione dei dazi, si rafforza la tendenza verso un'alimentazione più sana degli americani.

Furti di olive in Puglia

In Puglia sono ricominciati i furti di olive. In poco tempo due uomini hanno raccolto 53 quintali. I gruppi criminali agiscono con estrema rapidità: in soli 3-5 minuti riescono a sottrarre oltre 30 kg di olive per albero, usando mazze di ferro per far cadere i frutti. Questo metodo facilita la raccolta illegale e provoca gravi danni alle piante.

Associazione Amici dell'Olivo

Via ai Grotti 8
6862 Rancate
Cell. +41 79 731 63 83
Email: info@amicidellolivo.ch
Web: www.amicidellolivo.ch

La mosca dell'olivo e la qualità dell'olio

Un insetto minuscolo mette sempre più alla prova produzione e qualità. La mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*), nota anche come mosca olearia, è un piccolo insetto lungo appena 4 - 6 millimetri, ed è considerato il principale nemico dell'olivo. La sua presenza tende a intensificarsi nelle regioni più umide e fresche, mentre è meno problematica nelle aree caratterizzate da estati calde e siccose.

La mosca depone le uova all'interno delle olive e le larve, nutrendosi della polpa, scavano gallerie che danneggiano il frutto dall'interno. Queste ferite accelerano la degradazione naturale dell'oliva, che "invecchia" precocemente e perde parte delle sostanze più preziose, come antiossidanti e polifenoli.



Durante la spremitura, le olive danneggiate generano un **olio con acidità più elevata e profumi meno intensi**. Le tipiche note fresche e fruttate dell'extravergine di alta qualità lasciano spazio a sentori più pesanti, talvolta fermentati o sgradevoli. Nei casi più gravi si manifesta il cosiddetto "*difetto di mosca*" o "*difetto di verme*" un odore penetrante e persistente che compromette la qualità complessiva dell'olio, rendendolo non conforme ai parametri dell'extravergine. Anche colore e stabilità nel tempo ne risentono: l'olio tende infatti a ossidarsi più rapidamente, perdendo valore sensoriale e nutrizionale.

Le cause di questa infestazione vanno ricercate sia nei cambiamenti climatici sia in fattori gestionali delle piante. Gli inverni sempre più miti consentono alla mosca di sopravvivere e riprodursi con anticipo, mentre in molte aree l'abbandono o la gestione ridotta degli oliveti favorisce la proliferazione del parassita. **Potature irregolari, chiome disordinate e olive non raccolte** rappresentano un terreno ideale per lo sviluppo di nuove generazioni di mosche.



Un ulteriore ostacolo deriva dalla limitata disponibilità di strumenti di difesa efficaci. Prodotti un tempo utilizzati, come il *Perfektion*, non sono più autorizzati in Svizzera. Le alternative attuali – come *Naturalis-L* (a base di *Beauveria bassiana*) o *Surround* (caolino) – risultano più rispettose dell'ambiente, ma non sempre garantiscono un controllo soddisfacente e costante.

👉 Maggiori dettagli sui prodotti omologati in Svizzera sono disponibili al seguente link della Confederazione: <https://www.psm.admin.ch/it/kulturen/9BCEB85B-1578-4001-839D-68BF9CE4CD8>

In conclusione, finché in Svizzera non saranno disponibili prodotti più efficaci contro la mosca dell'olivo, sarà inevitabile dover affrontare, di tanto in tanto, annate difficili. La questione è tanto più rilevante se si considera la crescita costante del numero di piante d'olivo a Sud delle Alpi. Ben venga, dunque, l'iniziativa della Svizzera romanda, che prevede a breve la messa a dimora di numerose nuove piante: un segnale concreto e incoraggiante, che dimostra come – anche per l'olivicoltura svizzera – l'unione possa fare davvero la forza.